

BITPROOF

1 - IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione
Sinonimi

Bitume per impermeabilizzazione impalcati BITPROOF.
Bitume modificato

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

USI COMUNI: Bitume per impermeabilizzazione in opera di impalcati stradali e autostradali.

USI SCONSIGLIATI: Tutti gli altri usi sono sconsigliati a meno che non sia stata condotta una valutazione specifica, prima dell'utilizzo, che dimostri la possibilità di controllo e valutazione di tutti i rischi connessi.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale
Indirizzo
Località e Stato

BITEM S.r.l.
Via Dell'industria n° 81
41122 - Modena - ITALIA

Telefono e Fax

(0039) 059 285202 – (0039) 059 2860310

e-mail info scheda di sicurezza

info@satamugello.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: (0039) 059 285202

2 - IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

--

2.2. Elementi dell'etichetta.

Pittogrammi di pericolo: --

Consigli di prudenza: --

2.3. Altri pericoli.

Pericoli chimico – fisici Il bitume è normalmente immagazzinato e manipolato ad una temperatura superiore ai 100 °C quindi a contatto con l'acqua provoca un'espansione violenta con pericolo di "boil over" e di schizzi bollenti. Sebbene non sia classificato infiammabile è un idrocarburo e quindi può bruciare solo se riscaldato a temperatura superiore del suo punto di infiammabilità

Pericoli per la salute Il bitume a temperatura ambiente e allo stato solido non presenta pericoli significativi per la salute umana.

Dato l'utilizzo a caldo del prodotto il pericolo maggiore per gli utilizzatori è la possibilità di ustioni per contatto con il prodotto fuso o i suoi fumi.

Poiché la manipolazione avviene ad elevate temperature (150-160°C), un rischio potenziale deriva dalla generazione di fumi la cui quantità è funzione della temperatura. Anche se si presume che tali fumi non presentino pericoli significativi per la salute, la normale prudenza consiglia di limitare al massimo l'esposizione, utilizzando procedure di lavoro corrette e assicurando una buona ventilazione degli ambienti di lavoro.

Pertanto occorre ridurre la temperatura di utilizzo e l'esposizione del personale ai fumi, impiegando le corrette pratiche di lavoro.

L'inalazione prolungata dei fumi del prodotto caldo può causare irritazione delle vie respiratorie.

Date le caratteristiche organolettiche del prodotto, l'ingestione è da considerarsi improbabile. Per le caratteristiche tossicologiche in senso proprio del prodotto, vedi sezione 11

Pericoli per l'ambiente I bitumi sono solidi e/o semisolidi a temperatura ambiente e presentano un'irrelevante mobilità ambientale.

La loro solubilità in acqua è così bassa che può essere considerata irrilevante, tanto che è possibile affermare che non presentano tossicità acuta e/o cronica né fenomeni di bioaccumulazione nelle specie acquatiche.

3 - COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI.

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele.

La miscela è costituita essenzialmente da Bitume (oltre il 99%)

Nella miscela non sono presenti sostanze etichettate come pericolose in conc. $\geq 1\%$

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.



BITPROOF

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
<i>Idrogeno Solforato</i> CAS 7783-06-4 CE. 231-977-3 INDEX. 231-977-3	< 0,05	Flam. Gas 1, H220 Press. Gas Acute Tox. 2 (Inhalation), H330 Aquatic Acute 1, H400

Nr. Reg. 01-2119484862-27-XXXX (T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N))

4 - MISURE DI PRIMO SOCCORSO.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Raffreddare la parte con abbondante acqua per almeno cinque minuti; non fare alcun tentativo per rimuovere il bitume. Trasportare urgentemente il colpito in ospedale.

PELLE: Raffreddare la parte con flusso di acqua fredda per almeno dieci minuti, facendo attenzione a non provocare uno stato di ipotermia generale. Dopo il raffreddamento, non tentare di togliere lo strato di bitume dalla pelle in quanto costituisce una protezione sterile della parte ustionata.

Lo strato si toglie spontaneamente al momento della guarigione della pelle dopo qualche tempo. Se necessario, il bitume può essere ammorbidito e quindi rimosso con tamponi imbevuti d'olio vegetale od olio di vaselina. In caso di ustioni, consultare immediatamente un medico o trasportare il soggetto in ospedale. Il bitume raffreddato si contrae. Se un arto è circondato completamente da bitume raffreddato, la pressione può bloccare la circolazione del sangue (effetto laccio). In questo caso è necessario rammollire o incidere il bitume in modo da permettere la libera circolazione.

INALAZIONE: In caso di irritazione per esposizione ad elevata concentrazione di fumi, trasportare il colpito in atmosfera non inquinata. Se necessario, richiedere assistenza medica o trasportare urgentemente l'infortunato in ospedale. In caso di malessere per esposizione a idrogeno solforato (H₂S), portare immediatamente l'infortunato all'aria aperta usando le opportune misure di sicurezza per i soccorritori, e richiedere urgentemente assistenza medica. Se l'infortunato non è cosciente, tenere in posizione di sicurezza. Tenere sotto controllo polso e respirazione. Nell'attesa del medico, se la respirazione è irregolare o si è fermata, praticare la respirazione artificiale, preferibilmente con il metodo bocca-bocca e, in caso di arresto cardiaco, praticare il massaggio cardiaco.

INGESTIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Nessun sintomo in caso di contatto della pelle con il prodotto a temperatura ambiente. In caso di contatto con gli occhi il prodotto solido a temperatura ambiente può causare una leggera irritazione per azione fisica. Il contatto con il prodotto caldo può causare gravi ustioni termiche.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Consultare sempre il medico in tutti i casi di gravi ustioni o inalazione fumi.

5 - MISURE ANTINCENDIO.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: Polvere, Anidride carbonica, Schiuma (solo personale addestrato), Acqua nebulizzata (solo personale addestrato).

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono provocare il ribollimento del bitume fuso

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

La combustione potrebbe generare i seguenti prodotti pericolosi: COx, SOx, HC. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smettere l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

6 - MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

In caso di fuoriuscita accidentale bloccare la perdita se non c'è pericolo. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato.

BITPROOF

Evitare di respirare vapori/gas.

Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento.

Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire (contenendo le perdite con terra, sabbia o altro materiale inerte) che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

SPANDIMENTI SUL SUOLO: Contenere il prodotto fuoriuscito con terra, sabbia o altro materiale assorbente e lasciare raffreddare. Raccogliere il prodotto versato con mezzi adeguati (906). Raccogliere il prodotto recuperato e gli altri materiali in adeguati serbatoi o contenitori, per il riciclo o lo smaltimento in sicurezza (908). Avviare a recupero o smaltimento secondo le disposizioni di legge.

SPANDIMENTI IN ACQUA: asportare con mezzi meccanici il prodotto versato. Raccogliere in contenitori adatti. Informare le autorità competenti in accordo con la legislazione vigente. Non usare solventi o disperdenti. Se possibile, raccogliere il prodotto e il materiale contaminato con mezzi meccanici e procedere allo stoccaggio/smaltimento conformemente alla legislazione pertinente.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7 - MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

Evitare il contatto con la pelle (pericolo di ustioni) e di respirare i vapori del prodotto (irritazione delle vie respiratorie).

Usare tubazioni pulite, asciutte, di materiale resistente al calore, senza strozzature o pieghe.

Non usare vapore per svuotare tubazioni o raccordi.

Non usare solventi per eliminare eventuali ostruzioni dei tubi. Usare solo il riscaldamento.

Operare in luoghi ben ventilati.

Durante lo svuotamento di un serbatoio di bitume, è necessario prendere le opportune precauzioni per evitare rischi di incendio o esplosione.

I serbatoi di bitume possono essere riscaldati per mezzo di olio diatermico, vapore, elettricità o a riscaldamento diretto. Quando si svuota un serbatoio di bitume dotato di un riscaldatore a fascio tubiero è necessario assicurarsi che il livello del bitume non scenda sotto a un livello pari ad almeno 150 mm al di sopra del fascio tubiero, a meno che il riscaldamento non venga spento in anticipo, in modo da permettere un raffreddamento adeguato. La temperatura media del bitume dovrebbe essere tenuta più bassa possibile, compatibilmente con le esigenze di lavoro, e non deve mai superare la massima temperatura di manipolazione prevista.

Il serbatoio di arrivo deve avere sufficiente spazio libero per tenere conto dell'espansione del carico.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Evitare l'entrata di acqua nei serbatoi.

In caso di stoccaggio prolungato, si possono formare dei depositi sulle pareti e sul cielo dei serbatoi. Tali depositi, composti di materiale carbonioso e solfuri di ferro, possono avere caratteristiche piroforiche e incendiarsi spontaneamente al contatto con l'aria (apertura del serbatoio).

In caso di stoccaggio prolungato ad alta temperatura, nei serbatoi può accumularsi idrogeno solforato.

Usare tubazioni pulite, asciutte, di materiale resistente al calore, senza strozzature o pieghe.

Non usare vapore per svuotare tubazioni o raccordi.

Non usare solventi per eliminare eventuali ostruzioni dei tubi. Usare solo il riscaldamento.

Operare in luoghi ben ventilati.

Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

8 - CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE.

Il bitume ha una volatilità bassa e in condizioni normali la produzione di fumi è limitata.

Limitare comunque l'esposizione ai fumi.

In caso di operazioni in ambienti confinati, assicurare una ventilazione sufficiente.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.
Svizzera	Valeurs limites d'exposition aux postes de travail 2015.
OEL UE	Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.

BITPROOF

TLV-ACGIH ACGIH 2015

BITUME (fumi di bitume, frazione solubile in benzene del particolato inalabile)

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h mg/m ³	ppm	STEL/15min mg/m ³	ppm
TLV	I				
OEL	EU				
TLV-ACGIH		0,5			

IDROGENO SOLFORATO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h mg/m ³	ppm	STEL/15min mg/m ³	ppm
TLV	I	7	5	14	10
OEL	EU	7	5	14	10
TLV-ACGIH			1		5 10(C)

Indici biologici di esposizione

L'ACGIH prevede per i lavoratori esposti a fumi di asfalto/bitume la determinazione dell'idrocarburo policiclico aromatico 1-idrossipirene (1-HP) nelle urine (con idrolisi). Prelievo a fine turno alla fine della settimana lavorativa (la determinazione è qualitativa, non è fissato un limite quantitativo).

8.2. Controlli dell'esposizione.

Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Durante la manipolazione del prodotto caldo in spazi confinati, garantire una ventilazione efficace. Qualora la concentrazione del prodotto in aria dovesse risultare superiore ai limiti di esposizione sopra riportati e se gli impianti, le modalità operative ed altri mezzi per ridurre l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate allo scopo, è necessario adottare dispositivi di protezione individuali.

PROTEZIONE DELLE MANI

In caso di manipolazione del prodotto con possibilità di contatto diretto, usare abiti resistenti al calore con maniche lunghe e guanti lunghi isolanti. Nel caso, fare riferimento alle norme UNI EN 465-466-467(indumenti), o UNI-EN 374 (guanti).

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

In caso di manipolazione del prodotto con possibilità di contatto diretto, elmetto con protezione della nuca, schermo facciale,. Nel caso, fare riferimento alle norme UNI EN 465-466-467 (indumenti), UNI-EN 166 (mezzi di protezione occhi) o UNI-EN 374 (guanti).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare indumenti di protezione durante le operazioni che coinvolgono materiale caldo, indumenti resistenti al calore (con pantaloni sopra gli stivali e maniche sopra il polsino dei guanti), scarpe antinfortunistica.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In ambienti ventilati o all'aperto: nessuna.

In ambienti confinati non adeguatamente ventilati: apparecchi respiratori. Per le caratteristiche, fare riferimento al D.M. 02.05.01.

Sono comunque consigliabili aspiratori, in caso di formazione di fumi e schermi protettivi per le operazioni che provocano schizzi.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le procedure di monitoraggio devono essere selezionate sulla base delle indicazioni stabilite dalle autorità locali competenti o dai contratti nazionali di lavoro. Fare riferimento al D.Lgs 81/2008 e alle buone pratiche di igiene industriale.

9 - PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	Solido
Colore	nero
Odore	caratteristico
Densità (solido) a 25°C Kg/m ³	990-1100
Densità (liquido) a 200 °C Kg/m ³	850-1000
pH.	Non applicabile
Punto di ebollizione iniziale	> 100 °C.
Punto di infiammabilità.	> 200 °C.
Densità relativa.	Non disponibile
Solubilità	Non solubile in acqua e solubile o parzialmente solubile in solventi organici
Viscosità a 40° C (foro da 2 mm.)	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà ossidanti	Non ossidante

9.2. Altre informazioni.

Informazioni non disponibili.

BITPROOF

10 – STABILITÀ' E REATTIVITÀ'.

10.1. Reattività.

Evitare il contatto del prodotto fuso con acqua o altri liquidi.

Evitare il contatto con sostanze ossidanti.

Evitare la contaminazione degli isolanti termici con olio o bitume. Se necessario, sostituire l'isolante con un tipo non poroso. Un materiale fibroso o poroso impregnato di bitume o di fumi condensati, può andare incontro a fenomeni di autoriscaldamento e autoaccensione anche a temperature minori di 100° C.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Condizioni da evitare: un riscaldamento eccessivo a temperatura al di sopra di quella consigliata provoca alterazioni del prodotto e lo sviluppo di fumi infiammabili.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare.

Negli spazi confinati può accumularsi idrogeno solforato (gas tossico)

10.5. Materiali incompatibili.

Incompatibilità con forti agenti ossidanti

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Il prodotto può rilasciare solfuro di idrogeno: effettuare una valutazione specifica dei rischi da inalazione derivanti dalla presenza di solfuro di idrogeno negli spazi liberi delle cisterne, negli ambienti confinati, nei residui e nelle eccedenze di prodotto e in tutte le situazioni di rilascio non intenzionale, per determinare quali siano i migliori mezzi di controllo in funzione delle condizioni locali. L'idrogeno solforato può accumularsi nei serbatoi o in luoghi confinati, con pericolo per gli operatori che devono accedervi. In questo caso la sovraesposizione può causare irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea, perdita di conoscenza e morte.

11 - INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

BITUME (Tutti i tipi) (N/A)

DL 50 orale ratto

≥ 5000 mg/Kg di peso corporeo (OECD 401) (API, 1982)

BITUME (Tutti i tipi) (N/A)

DL50 cutaneo coniglio

≥ 2000 mg/Kg di peso corporeo (OECD 402) (API, 1982)

CL50 inalazione ratto (mg/l)

≥ 94,4 mg/m³ (Fumi di asfalto (bitume)) (OECD 403 – Frunhofer Institute, 2000)

Il contatto del prodotto con la pelle provoca una sensibilizzazione (dermatite da contatto). La dermatite si origina in seguito ad un'infiammazione della cute, che inizia nelle zone cutanee che vengono a contatto ripetuto con l'agente sensibilizzante. Le lesioni cutanee possono comprendere eritemi, edemi, papule, vescicole, pustole, squame, fissurazioni e fenomeni essudativi, che variano a seconda delle fasi della malattia e delle zone colpite. Nella fase acuta prevalgono eritema, edema ed essudazione. Nelle fasi croniche prevalgono squame, secchezza, fissurazione ed ispessimenti della cute.

L'elevata corrosività danneggia gravemente le vie respiratorie in caso di inalazione.

12 - INFORMAZIONI ECOLOGICHE.

Il prodotto non è classificato come pericoloso per l'ambiente secondo i criteri fissati dalla UE. La dispersione nell'ambiente può comunque comportare la contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee). Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.1. Tossicità.

BITUME (Tutti i tipi) (N/A)

CL 50 pesci 1

≥ 1000 mg/l (LL 50 / 96 h) (QSAR, Oncorhynchus mykiss, Redman et al., 2010)

CL 50 pesci 2

≥ 1000 mg/l (LL 50 / 28 d) (QSAR, Oncorhynchus mykiss, Redman et al., 2010)

BITPROOF

NOEC (cronico)

≥ 1000 mg/l (NOEL / 28 d) (QSAR, Oncorhynchus mykiss, Redman et al., 2010)

12.2. Persistenza e degradabilità.

BITUME (Tutti i tipi) (N/A)

Persistenza e biodegradabilità

I costituenti principali del prodotto sono da considerare "interamente" biodegradabili, ma non "prontamente" biodegradabili: pertanto possono risultare moderatamente persistenti, particolarmente in condizioni anaerobiche.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Informazioni non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

Nota: I bitumi in acqua galleggiano od affondano, manifestano poca tendenza a disperdersi e sono persistenti. Principale effetto fisico è l'adsorbimento sul sedimento. Sul suolo i bitumi sono immobili ed inerti, con l'adsorbimento come principale effetto fisico.

13 - CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14 - INFORMAZIONI SUL TRASPORTO.

ADR/RID (stradale)

Nota: il prodotto è classificato come merce pericolosa solo se è trasportato fuso a temperatura > 100 °C

Numero ONU 3257

Etichette



Nome di spedizione dell'ONU: Liquido trasportato a caldo n.a.s. (Bitume di petrolio modificato)

Classe/i di pericolo per il trasporto: Classe 9.

Codice di Classificazione M9



N° Kemler: 99

Quantità limitate: E0

Gruppo di imballaggio: III

Istruzioni di imballaggio: P099, IBC99

Codice cisterna LGAV

Codice di restrizione in galleria: (D)



BITPROOF

IMDG (marittimo)

Classe/i di pericolo per il trasporto: Classe 3. - Gruppo di imballaggio: III

ICAO/IATA (aereo)

Vietato

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose.

15 - INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.

Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela mentre per la sostanza in essa contenuta quale il bitume è stata effettuata la Valutazione della Sicurezza Chimica.

16 - Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Press. Gas	Gas sotto pressione
Flam. Gas 1	Gas infiammabili Categoria 1
Acute Tox. 2 (Inhalation)	Tossicità acuta (per inalazione) Categoria 2
H220	Gas altamente infiammabile
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici

BITPROOF

- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell' Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il Reach.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (CE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (CE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (CE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- The Merck Index. Ed. 10
 - Handling Chemical Safety
 - Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.